

Rassegna stampa del 01/02/2011

Rassegna stampa del 01/02/2011

Vecchia piscina, al via la demolizione (Il Corriere Romagna di Rimini, 01/02/11)

Nuovo palasport a prova di talenti (Il Corriere Romagna di Rimini, 01/02/11)

PROGETTO BASEBALLCITY: Museo, foresteria e bar: il nuovo look del Falchi (Il Resto del Carlino Bologna, 01/02/11)

Sacratì non paga la bolletta PalaDozza, contatori sigillati (Il Resto del Carlino Bologna, 01/02/11)

«Siamo impotenti» Pure il Centro Azzarita vuole l'autonomia (Il Resto del Carlino Bologna, 01/02/11)

Doping. Canoa, il Coni convoca Benedini per giovedì: avrebbe violato due articoli del codice Wada (Il Resto del Carlino Bologna, 01/02/11)

In provincia oltre 20mila studenti praticano attività sportiva a scuola (Il Resto del Carlino Ravenna, 01/02/11)

Alessandri chiamato a guidare il comitato olimpico Roma 2020 (Il Resto del Carlino Cesena, 01/02/11)

Attività fisica adattata Al via i corsi di Uisp e Ausl (Il Corriere Romagna Forlì, 01/02/11)

Vecchia piscina, al via la demolizione

Cantiere aperto, pale meccaniche al lavoro già da alcuni giorni

RICCIONE. Sono iniziati i lavori di demolizione della vecchia piscina. Le pale meccaniche sono all'opera da qualche giorno. Una volta raso al suolo l'impianto partirà la realizzazione, qualche metro più in là, di una nuova piscina da 25 per 20 metri per la pallanuoto, con annessa tribune e uffici di segreteria. L'intervento dovrà essere terminato entro il 2012, anno in cui la Perla Verde ospiterà le gare dei mondiali Master di nuoto.

La struttura è stata, ed è ancora, al centro di accese battaglie e polemiche.

Prima fu il sindaco Massimo Pironi che inserì la difesa dalla cementificazione del centro sportivo nel programma elettorale (2009) e si schierò contro l'abbattimento della vecchia piscina. Al posto della vasca, secondo gli accordi siglati dal suo predecessore Daniele Imola, doveva sorgere una delle palazzine contropartita del motore immobiliare acceso per la costruzione dello stadio nuoto (buona parte degli appartamenti e del commerciale sono stati innalzati in via Emilia). Il progetto iniziale è stato modificato da Piro-

ni, con l'intenzione di salvare dal cemento il centro sportivo, ma trasferendo 1.300 metri quadrati di residenziale al posto del parco del Tirso, in via Ticino. Scelta che ha scatenando le ire e le proteste degli abitanti del quartie-

re e degli altri comitati cittadini. L'ultimo atto in programma per fare valere le proprie ragioni in difesa del verde sarà il 9 febbraio, quando al teatro del Mare andrà in scena lo spettacolo "C'è chi dice no al cemento".



Nuovo palasport a prova di "talenti"

La kermesse di Alessandro Bilancioni e GiocaMusica spot per l'impianto che sarà inaugurato a settembre



L'affollata serata al PalaTerme

RICCIONE. Prove tecniche per il palazzetto dello sport, in fase di costruzione, con l'appuntamento di sabato scorso con la "Notte dei Talenti". L'evento è stato organizzato al PalaTerme da Alessandro Bilancioni (del commerciale del palazzo dello sport) in collaborazione con la scuola di musica GiocaMusica, con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche giovanili. Sul palco sono saliti le band locali e i giovani gruppi emergenti. Andrea Vellani ha anticipato quello che sarà il palazzo di via Carpi che sarà inaugurato a settembre 2011.

PROGETTO BASEBALLCITY

Museo, foresteria e bar: il nuovo look del 'Falchi'

Fortitudo Il club vorrebbe ottenere l'impianto in gestione per valorizzarlo

Alessandro Gallo
* Bologna

NON SI CENTRA un Grande Slam per caso. È vinto tutto quello che c'era da vincere in due stagioni — scudetto 2009, Coppa Italia e Coppa Campioni 2010 — la Fortitudo non solo si guarda attorno, ma è già proiettata nel futuro. E il futuro è legato al «Gianni Falchi», la casa della Fortitudo Bc 1953, per il quale è già pronto un progetto. Pietro Galletti, da tre stagioni nel consiglio della Fortitudo, ricopre anche il ruolo di responsabile del marketing. In tasca un progetto per rinnovare il Falchi. Per ampliarlo, migliorarlo e per farne non solo la casa del baseball di Bologna, ma anche un punto di riferimento per il «batti e corri» nazionale, un po' come accade per l'Accademia di Tirrenia dove, oggi, crescono i migliori talenti azzurri.

L'impianto, ovviamente, è di proprietà dell'amministrazione comunale con la Fortitudo che paga un canone di affitto annuale. Il

Galletti, l'uomo marketing
«La nostra società è pronta:
in passato avevamo
già illustrato le nostre idee»

progetto è di ottenere in gestione l'impianto per un periodo sufficientemente lungo — 25-30 anni, per ammortizzare i costi senza dar vita a una gestione fallimentare — e assicurare così un futuro alla Fortitudo campione d'Europa. «Il nostro progetto è qui — commenta Galletti —. Ne avevamo già parlato con l'assessore allo sport dell'amministrazione Delbono: vorremmo andare avanti, perché gli spazi e le potenzialità ci sono».

NORME E REGOLAMENTI alla mano c'è lo spazio per ampliare la cubatura. La spesa per rinnovare il «Falchi» non sarebbe nemmeno eccessiva.

«Parliamo di una cifra compresa tra gli 800mila e il milione e 200mila euro. Una spesa che pensiamo di affrontare ricorrendo al Credito Sportivo e a privati che potrebbero contribuire alla trasformazione dell'impianto».

E il progetto ha un suo fascino perché ci proietta tanto nel futuro quanto negli Stati Uniti. Al «Falchi», nel progetto della Fortitudo, troverebbero spazio un ristorante con relativa club house (su due piani), ma anche spazi commerciali per negozi e uffici. Sull'altro lato del «Falchi», invece, una foresteria capace di 14-18 camere. Non solo: uno spazio da dedicare a un museo (non solo della Fortitudo, ma del baseball nazionale), uffici per ospitare la sede del comitato provinciale Fibs e altri per il comitato regionale Fibs.

E ancora la creazione di nuovi spogliatoi e un'apposita area, con piccola piscina, per il recupero e la riabilitazione degli infortunati. Per evitare complicazioni, Galletti precisa. «Naturalmente, se l'amministrazione sarà d'accordo, non dovrà in nessun modo essere garante del mutuo acceso presso il Credito Sportivo».

UN PROGETTO che lascia spazio anche ai sogni. Dal ristorante con tanto di vetrate (rinforzate per evitare i fuoricampo...) per seguire le

Polo per crescere i talenti
Il complesso può diventare
come Tirrenia: la sede
per una nuova Accademia

partite in diretta continuando a mangiare, al «parco» da rendere fruibile non solo per tutto l'arco della giornata, ma per 365 giorni all'anno.

Non solo: «Tutto questo — sottolinea — Galletti — ci permetterebbe anche di ampliare il nostro settore giovanile».

Un settore che, nel corso degli ultimi mesi, ha conosciuto un incremento del 50 per cento con i ragazzini, che rappresentano il futuro, che sono passati da cinquanta agli attuali settantacinque.

Per creare anche il pubblico di domani: Galletti sogna un «Falchi» sempre pieno, almeno nei playoff. Perché Bologna, al centro dell'Emilia Romagna (non è un caso che nella massima espressione agonistica la regione esprima anche Parma, Rimini, San Marino e Godo, più del cinquanta per cento di tutti i club della Ibl1), fa parte di quella che può essere etichettata come «Baseball Valley».





Tutti i numeri dell'impianto

1

Nella migliore tradizione americana: una club house

1,2

I milioni necessari per completare i lavori

2

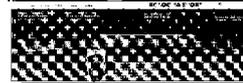
Gli anni: il periodo di tempo per ultimare il maquillage

18

Le camere utilizzabili per uso foresteria

50

I posti a sedere garantiti per il ristorante sul campo



Sacratì non paga la bolletta PalaDozza, contatori sigillati

Hera toglie l'acqua all'impianto e alle attività vicine

di **MASSIMO SELLERI**

HERA ha interrotto la fornitura dell'acqua al PalaDozza. Dopo aver lanciato diversi ultimatum alla Fortitudo Pallacanestro srl che ancora gestisce l'impianto di Piazza Azzarita, la multiutility che si occupa della distribuzione di diversi servizi pubblici ieri mattina ha bloccato l'impianto che consente l'utilizzo dell'acqua non solo alla struttura sportiva ma anche ad altre realtà collegate. A nulla sono valse le lamentele del Centro Azzarita, un poliambulatorio privato che si occupa di riabilitazione fisica, del Caffè Atlantico, locale che anima le serate bolognesi, e dell'Istituto di Medicina dello Sport Turno Lubic, polo pubblico impegnato nella diagnosi e nella terapia dei traumi sportivi. Hera non ha concesso ulteriori deroghe e ha applicato quanto minacciato nei giorni precedenti. Il mancato pagamento più volte sollecitato di una bolletta, il cui

importo pare si aggiri intorno ai 50mila euro, è la ragione per cui la fornitura è stata sospesa, un provvedimento legittimo ma che crea problemi a chi è rimasto a secco e puntualmente paga i propri affitti comprensivi di utenze alla società di Gilberto Sacratì (che ieri non ha voluto commentare).

NON È la prima volta che Hera interrompe un suo servizio al PalaDozza. Era già accaduto in estate, per l'esattezza il 15 luglio, quando gli operai chiusero i rubinetti che consentivano la distribuzione del gas a tutto l'impianto. Quel provvedimento interessò anche le scuole medie Gandino, adiacenti all'impianto sportivo, e solo grazie alla mediazione del Comune l'erogazione fu ripresa qualche giorno prima dell'inizio delle scuole. Allora si parlava di una bolletta di circa 280mila euro, importo per il quale Sacratì ottenne una lunga rateizzazione. La Fortitudo si giustificò dicendo che il

Comune le doveva diversi arretrati per la fornitura della scuola, un appiglio che fu prontamente smentito dal commissario Anna Maria Cancellieri che dichiarò come quella cifra fosse puntualmente scalata dal canone d'affitto del PalaDozza che il club non paga dal 2009.

Quella della morosità della Forti-

IL PRECEDENTE

**Tagli anche al gas nel 2009
sempre a causa
di una fornitura non pagata**

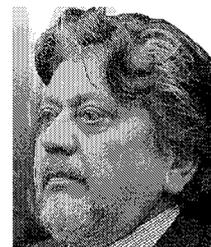
tudo Pallacanestro srl è una questione già calda e che viene aggravata dal fatto che nell'ottobre del 2009 Palazzo d'Accursio abbia dovuto versare 6 milioni e 400mila euro, come garante di un mutuo stipulato con l'Istituto del Credito Sportivo di cui era titolare la società sportiva. Sacratì ereditò l'ammortamento del finanziamento

quando nel 2007 rilevò la società da Michele Martinelli, ma nel 2008 smise di saldare le rate, poi prese tempo fino a costringere l'istituto finanziario ad escutere le garanzie prodotte dal comune di Bologna.

Una questione intricata che riguarda la ristrutturazione del PalaDozza e la successiva possibilità da parte della Fortitudo di gestire lo stesso impianto per 20 anni. Né la giunta Delbono né l'attuale commissario Cancellieri sono riusciti a dipanare la matassa e soprattutto a rientrare della cifra sborsata. Per la verità l'attuale amministrazione comunale ha già avuto diversi colloqui sia con Claudio Sabatini che con Giulio Romagnoli, rispettivamente i proprietari di Virtus e Conad Fortitudo e nel giro di qualche settimana la gestione dell'impianto dovrebbe essere tolta a Sacratì e affidata a chi è disposto ad accettare un lungo piano di rientro per arrivare anche al risarcimento di quei famosi 6,4 milioni di euro.

**L'ENTITÀ DEL DEBITO
SAREBBE DI CIRCA
50MILA EURO**

**GLI ALTRI: «IMPOTENTI
UTENZE INTESTATE
ALLA FORTITUDO»**



«Siamo impotenti»
Pure il Centro
Azzarita
vuole l'autonomia

«**QUANDO** sono arrivati i funzionari di Hera — spiega Ugo Cavina, coordinatore del reparto di fisioterapia e riabilitazione del Centro Azzarita — con grande cortesia ci hanno detto che avrebbero messo i sigilli ai rubinetti e che saremmo rimasti senz'acqua nel giro di una mezzora. Così sono corso al supermercato e ho acquistato delle bottiglie d'acqua che ora sostituiscono lo scarico nella toilette». Anche per il Centro Azzarita il problema è quello dell'autonomia. «Davanti alle nostre rimostranze i funzionari ci hanno detto che le bollette sono intestate alla Fortitudo Pallacanestro srl e che quindi noi siamo impotenti. Già questa estate abbiamo fatto presente che vorremmo una erogazione autonoma e pagare per quello che consumiamo. Così, invece, ci troviamo davanti a richieste fatte dalla società sportiva che non sappiamo quanto siano realistiche e oltretutto dovremmo saldare utenze che evidentemente non vengono poi liquidate a chi le eroga».



Doping

Canoa, il Coni convoca Benedini per giovedì: avrebbe violato due articoli del codice Wada

» Roma

LA PROCURA Antidoping del Coni ha convocato il canoista Franco Benedini in relazione alla sua espulsione dal raduno collegiale della nazionale azzurra di canoa in Australia. Benedini, allontanato in seguito al rinvenimento di sostanze vietate nella sua camera d'albergo, sarà ascoltato giove-

di alle 10.30 negli uffici dello Stadio Olimpico di Roma. Il canoista azzurro è accusato di violazione degli articoli 2.2 e 2.6 del codice Wada (uso o tentato utilizzo di sostanze o metodi proibiti, possesso di di sostanze proibite).

Benedini in carriera vanta un bronzo ai Mondiali e un quarto posto alle Olimpiadi di Pechino.

Alessandri chiamato a guidare il comitato olimpico 'Roma 2020'

«L'impegno è gravoso, darò una risposta dopo averci pensato bene»

di PAOLO MORELLI

«SONO STATO interpellato dal Governo e dal Comune di Roma per la presidenza di Roma 2020». Con questa breve frase, nel tardo pomeriggio di ieri, Nerio Alessandri ha chiarito la sua posizione in merito all'ipotesi di guidare il comitato che cercherà di riportare in Italia, dopo 60 anni, i Giochi olimpici. Lo ha fatto dopo le indiscrezioni che si sono susseguite nella capitale per tutta la giornata di ieri.

Di più il presidente di Technogym e inventore del wellness (la sua azienda è diventata "The Wellness Company") non si lascia sfuggire. «Nerio Alessandri — ci ha detto un suo stretto collaboratore — è consapevole che le Olimpiadi di Roma 2020 possano rappresentare per l'Italia un interesse bipartisan, una grande occasione di sviluppo economico per le nostre imprese, di rilancio per le infrastrutture, nonché un'opportunità unica per il settore turistico con visibilità globale. Ma, visti i grandi progetti imprenditoriali nell'ambito Technogym e per il suo senso di responsabilità nei confronti dell'azienda, l'imprenditore, prima di decidere, si riserva di valutare tutte le implicazioni che tale incarico comporterebbe».

IN EFFETTI la Technogym sta attraversando un momento delicata-



ORGOGLIOSO 13 gennaio 2006: Nerio Alessandri è il primo tedeforo del tratto cesenate della fiamma olimpica

«NON SI TIRERÀ INDIETRO»
Lo dice chi conosce il suo entusiasmo e la voglia di superare ogni ostacolo

to, con il trasferimento dei vari stabilimenti nella sede unica a due passi dal casello di Cesena dell'A14, il 'Technogym Village', e con l'espansione sui mercati di tutto il mondo, soprattutto quelli americani.

«Essere stato interpellato dal Go-

verno Berlusconi e dalla Giunta guidata dal sindaco Alemanno mi lusinga — avrebbe confidato ai più stretti collaboratori — ma l'impegno che si prospetta è molto forte e non vorrei che mi distraesse dall'attenzione che devo tenere concentrata sulla Technogym. Per questo mi sono riservato alcuni giorni di tempo per valutare se i due impegni sono compatibili, poi risponderò alla richiesta».

CHI CONOSCE bene Nerio

Alessandri sa che l'imprenditore, che compirà i cinquant'anni fra pochi mesi, farà di tutto per trovare il modo di conciliare l'impegno in azienda, quelli che ha a vari livelli nel mondo associativo imprenditoriale, e quello di leader del comitato promotore delle olimpiadi di Roma 2020. D'altronde Technogym è strettamente legata alle Olimpiadi fin dal 2000 e lo stesso Alessandri di è impegnato come tedeforo in occasioni dei Giochi Olimpici invernali di Torino 2006.

TECHNOGYM
Una lunga storia d'amore con le Olimpiadi e lo sport ai massimi livelli

TRA TECHNOGYM e le Olimpiadi c'è una storia d'amore che è iniziata da molti anni: l'azienda cesenate è stata fornitrice ufficiale dei Giochi Olimpici di Sydney 2000,

Atene 2004, Torino 2006 (invernali) e Pechino 2008. Già siglato anche l'accordo tra Technogym ed il Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Londra 2012 che ha nominato l'azienda come Fornitore Ufficiale Esclusivo in occasione dei prossimi Giochi Olimpici.

Da tempo Alessandri ha capito che essere vicino allo sport ai massimi livelli dà notorietà al marchio aziendale, ma soprattutto porta un bagaglio di conoscenze tecniche che poi vengono trasferite sulla

produzione. Infatti Technogym collabora da anni con le più prestigiose squadre sportive di tutto il mondo per la preparazione atletica dei loro campioni: dai team di Formula 1 Ferrari e McLaren alle squadre di calcio Juventus, Inter e Milan in Italia, Real Madrid Chelsea e Ajax all'estero, fino alla grande vela, con Alinghi e Luna Rossa. Ma forte è anche l'impegno sul territorio con la sponsorizzazione del Cesena e dell'attività a livello giovanile.

RIABILITAZIONE

Attività fisica adattata Al via i corsi di Uisp e Ausl

FORLÌ. Prende il via domani mattina alle 8.30 il primo corso Afa (Attività fisica adattata) promosso dalla Uisp provinciale in collaborazione con l'Unità operativa di Riabilitazione dell'Azienda Usl di Forlì diretta dal dottor Germano Pestelli. Le lezioni, che si svolgeranno mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 9.30, nella palestra della scuola elementare "De Amicis". L'iniziativa è indirizzata a quanti soffrono di malattie croniche che riducono la possibilità di movimento. Per questo motivo gli esercizi fisici mirati alla prevenzione per schiena, anche e ginocchia. Per informazioni 0543.370705 (Uisp) e 0543.731633 (segreteria Riabilitazione "Morgagni-Pierantoni").